

Costi e benefici ovvero costi benèfici

Raffaele Aragona

A proposito delle vicende di questi giorni che interessano l'isola pedonale di Chiaia, io stento a credere al lamentato calo delle vendite dichiarato dai commercianti (per altro non condiviso da tutti gli esercizi della zona) e alla sua – indimostrabile – attribuzione alle norme di limitazione del traffico automobilistico. A mio avviso esistono anche altri fattori dei quali certamente deve tenersi conto in un'analisi completa, a partire dalla generale tendenza al risparmio dovuta all'ascesa dei costi ed all'aumento dei prezzi praticato dagli stessi commercianti in séguito all'introduzione dell'Euro. Vi è poi da considerare che i nuovi dispositivi potrebbero aver soltanto ritardato la corsa agli acquisti natalizi, inizialmente scoraggiando i clienti più pigri e non a conoscenza per tempo dei nuovi divieti, clienti che probabilmente torneranno alla carica, dotati di biglietti di autobus, anziché di ingombranti automobili, o anche utilizzando il taxi, scelta certamente più conveniente in termini di tempo, di stress e forse anche di spesa (quando si considerino i costi di sosta e di tutto il resto).

Un'ulteriore considerazione che può apparire provocatoria, ma che non è certo da ignorare: nella cosiddetta Isola di Chiaia può presumersi la presenza di circa seicento esercizi commerciali, mentre può ipotizzarsi un numero di abitanti decisamente maggiore, almeno cento volte, senza contare coloro i quali vi lavorano, coloro che vi si trovano per lavoro o la percorrono andando in giro per vetrine; per tutti questi l'Isola è una zona di maggiore tranquillità e di maggior benessere, se si pensa alla riduzione dello smog e del rumore. Giunge quindi a proposito la presa di posizione degli abitanti del quartiere che cercano in ogni modo di difendere il dispositivo, ben considerando come anche in tutte le grandi città italiane ed europee l'uso delle auto è interdetto nei centri storici e nelle zone ad alta densità commerciale.

Le modalità di attuazione, certamente, potranno essere definite in maniera migliore ed è auspicabile che l'Amministrazione agisca con accortezza per una maggiore concretezza del dispositivo, ma certo è importante considerare la questione in una visione più ampia; in una valutazione del rapporto costi/benefici le condizioni di migliore vivibilità di una zona ne rinviando all'esterno un'immagine che produce nel tempo un ritorno anche in termini economici.

C'è infine da notare che nella zona in questione esiste comunque un divieto di sosta pressoché totale e quindi, se solo esso fosse fatto rigorosamente rispettare, gli effetti sarebbero quasi gli stessi di quelli del blocco determinato dall'attuata limitazione del traffico; a meno che gli automobilisti non decidessero di percorrere le strade di Chiaia soltanto per ammirare le vetrine, restando pigramente seduti al volante della propria autovettura.